

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Ma per il quorum conterà solo chi sarà andato a votare

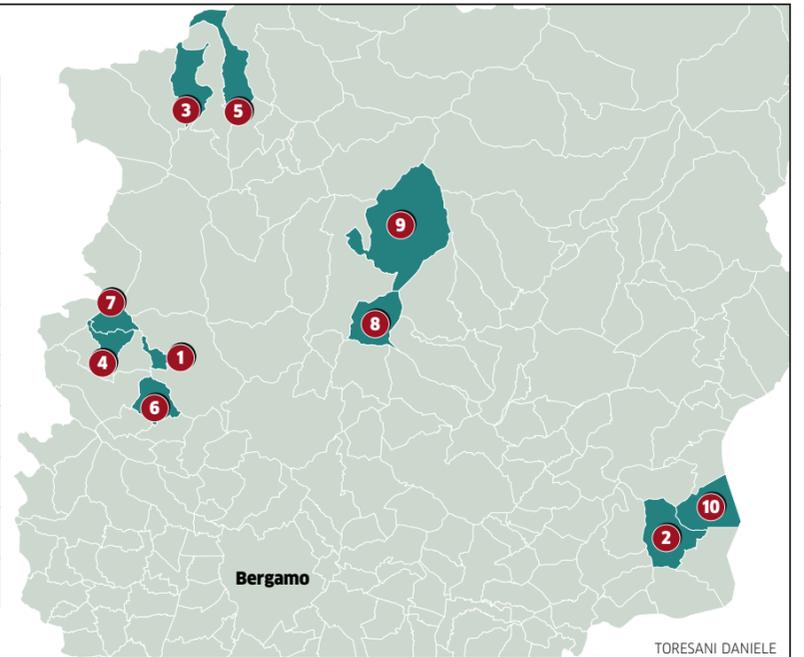
Il quorum per la validità delle elezioni nei Comuni «monolista» (40%) non terrà conto dei residenti all'estero che non avranno votato



I Comuni con più elettori (%) all'estero

	% elettori all'estero	elettori all'estero	elettori totali
1 Blello*	49%	62	125
2 Vigolo	27%	169	604
3 Cusio	26%	71	270
4 Locatello*	26%	213	815
5 Averara*	23%	43	182
6 Berbenno	23%	603	2.617
7 Fuiplano Imagna*	22%	53	232
8 Cornalba*	21%	68	320
9 Oltre il Colle*	20%	209	1.031
10 Parzanica*	20%	75	365

*Comuni che votano solo per le Europee
Fonte: ministero dell'Interno, dati al 31 dicembre 2023



Elettori all'estero in 5 anni + 25% I paesi da record

Il voto. Dal 2018 sono passati da 45mila a 57mila. Il sindaco di Vigolo: tanti sudamericani che chiedono la cittadinanza. A Blello sono la metà degli aventi diritto

GIOVANNI GHISALBERTI

In cinque anni, nella nostra provincia, sono passati da 45.212 ai 56.911 del 31 dicembre scorso, dati del ministero dell'Interno.

Sono gli iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), aventi diritto al voto alle prossime amministrative ed Europee dell'8 e 9 giugno. Un balzo di circa il 25% dovuto principalmente alla crescita di lontani oriundi che chiedono la cittadinanza. Numeri spesso molto alti, come nei paesi più

piccoli e di forte emigrazione in passato: l'esempio più eclatante è sicuramente Blello (il meno popolato della nostra provincia). Qui, su 125 elettori, ben 62 sono residenti all'estero, ovvero quasi il 50%. Comuni dove, spesso, la popolazione residente in Italia, risulta inferiore al numero degli elettori (a Blello gli abitanti sono 72).

Numeri che, in caso di lista unica alle amministrative metterebbero fortemente a rischio il raggiungimento del quorum. Che prima del 2021 era del 50%,

poi abbassato al 40%. E che includeva anche tutti gli iscritti all'Aire. Negli ultimi anni invece, e anche alle prossime elezioni, verrà conteggiato nel quorum solo chi effettivamente - tra i residenti all'estero - si recherà a votare in Comune.

Un aiuto per tutti i piccoli Comuni dove si è presentata una sola lista e dove, quindi, il rischio di commissariamento per mancato raggiungimento del quorum era molto alto. Per le amministrative, infatti, c'è l'obbligo di votare nei Comuni.

Per le Europee si può votare dall'estero, ma solo dall'Unione Europea.

Un cambio della norma salutato dagli amministratori come assolutamente ragionevole, soprattutto perché la maggior parte dei residenti all'estero difficilmente si recava a votare nel paese di origine, soprattutto se nelle urne c'era solo una lista, quindi senza possibilità di alternativa.

Il Comune che alle prossime amministrative avrà in percentuale più elettori «esteri» è Vigolo (Blello non andrà al rinnovo del Consiglio comunale ma solo alle Europee): 169 iscritti all'Aire su 604 elettori totali.

«La nuova normativa sul quorum con l'eliminazione nei conteggi di chi non viene a votare - spiega il sindaco Gabriele Gori - è ragionevole. Io ho principalmente residenti all'estero dalla Svizzera, ma nessuno viene appositamente per votare. Tornano al paese una volta all'anno: se sono già qua bene, ma diversamente non si muovono. A maggior ragione non lo farebbero se ci fosse una sola lista (a Vigolo, in questa tornata, saranno due, ndr)». Emigrazione, negli ultimi anni non ce n'è più stata, eppure il numero degli iscritti all'Aire è aumentato in modo

considerabile. A spiegare il fenomeno è ancora il sindaco di Vigolo: «In questi cinque anni - dice - avremo avuto una ventina di richieste di iscrizione: sono principalmente sudamericani che chiedono la cittadinanza, pratiche lunghe, laboriose, che impegnano la nostra unica impiegata. Per loro basta un cognome, una lontana discendenza italiana, di un nonno o di un bisnonno. Il nostro archivio parte dal 1860, c'è chi, per andare più indietro, si è rivolto all'archivio parrocchiale».

«Poi magari non sanno neppure dove è Vigolo e non torneranno mai più in Italia - continua il sindaco - ma il passaporto italiano consente loro di muoversi con maggiore facilità in Europa e negli Stati Uniti. Prima dovevano recarsi al Consolato, ora possono chiedere la cittadinanza in qualsiasi Comune».

Fenomeno riscontrato anche a Clusone. «Sono argentini e brasiliani - dice il sindaco Massimo Morstabilini - Dura da tempo e poi si intensifica con il passaparola tra i parenti».

Così l'Anagrafe dei residenti all'estero aumenta rapidamente, quantomeno in alcuni Comuni dove, evidentemente, le richieste di cittadinanza sono

alte. Ad Albino, per esempio, in cinque anni, si è passati da 1.144 iscritti a 1.286, ad Alzano da 480 a 641, a Cologno da 392 a 539.

«Abbiamo soprattutto oriundi dalla Svizzera e dalla Francia - aggiunge Manuel Rossi, sindaco di Santa Brigida, altro Comune con circa il 15% di elettori all'estero -. Sicuramente positiva la decisione di escludere dal conteggio del quorum chi non vota: poteva rappresentare un rischio per paesi piccoli come il nostro (la lista di Rossi, che si ricandida, sarà l'unica a Santa Brigida, ndr).

Così anche a Veduggio, altro Comune con un numero alto di residenti all'estero (il 20% degli elettori). «Fanno parte soprattutto di una famiglia che abita in Cile - dice il sindaco Luca Locatelli - che ci tiene ad avere la cittadinanza italiana, anche per i discendenti. Ma qui non hanno più casa e vengono raramente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Cologno da 392 a 539, ad Alzano da 480 a 641, ad Albino da 1.144 a 1.286

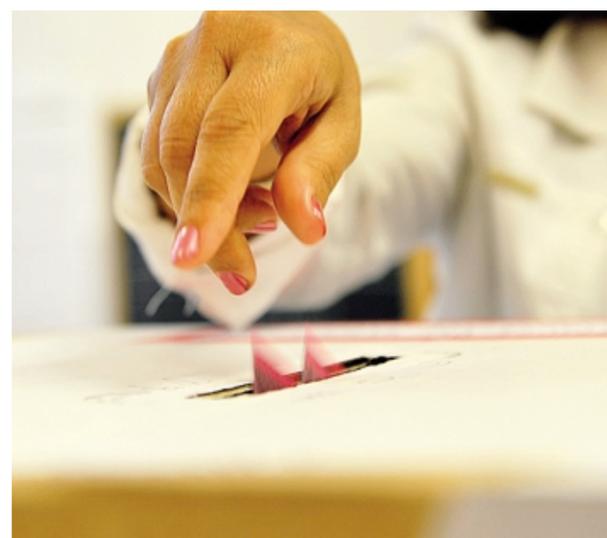
Il voto «fuori sede» scelto da 211 studenti della Bergamasca

Non solo residenti all'estero. Quest'anno, per la prima volta e in forma sperimentale, c'è un'altra categoria che può votare senza fare ritorno nel proprio Comune di residenza: quella degli studenti fuori sede. Una possibilità introdotta in occasione delle elezioni Europee, per provare a favorire la partecipazione al voto dei giovani e

invertire la tendenza di riduzione dell'affluenza in atto ormai da diversi anni. E 211 studenti bergamaschi hanno deciso di avvalersene: iscritti nelle liste elettorali di 132 Comuni, potranno partecipare al voto senza sobbarcarsi il viaggio di rientro dai luoghi dove studiano. La condizione per accedere a questa possibilità è di essere domici-

liati da almeno tre mesi in un Comune fuori dalla propria regione di residenza. Questi studenti potranno votare nel Comune dove vivono temporaneamente, se questo appartiene alla stessa circoscrizione elettorale del Comune di residenza; o in seggi speciali istituiti nel capoluogo di Regione, se la circoscrizione elettorale è diversa da quella di residenza: in questo caso, hanno diritto alle vigenti agevolazioni di viaggio dal Comune di temporaneo domicilio al capoluogo di Regione e ritorno, per l'esercizio del diritto di voto presso la sezione speciale.

Le domande per votare fuori sede andavano presentate entro il 5 maggio scorso.



Alle Europee si sperimenta il voto «fuori sede» per gli studenti

Quello dei «fuori sede» (non solo studenti, ma anche lavoratori) è uno dei temi di cui si dibatte da anni in relazione alla necessità di favorire il più possibile la partecipazione al voto. Il «libro bianco» per contrastare l'astensionismo, stilato nel 2022 da una commissione di esperti a livello nazionale, stimava in 4,9 milioni gli studenti e i lavoratori «fuori sede». Di questi, quasi due milioni, per rientrare al luogo di residenza, impiegherebbero oltre 4 ore (tra andata e ritorno).

Per chi si sposta per votare, nelle date a ridosso dell'apertura delle urne sono previste anche specifiche agevolazioni tariffarie.